

223

FORESTE ED ALBERI OGGI

Sherwood

www.rivistasherwood.it





Osservando attentamente il sommario si nota una piccola anomalia: ben tre contributi nel **commenti e proposte!**

Questo spazio sfugge un po' alla nostra programmazione, basandosi su spontanei messaggi di opinione, suggerimenti o idee inviati in redazione per essere comunicati e condivisi tramite la rivista. Ci sono periodi, come adesso cui ci arrivano molti contributi di questo tipo e reputiamo ciò come un aspetto decisamente positivo, per due motivi:

- le proposte denotano vitalità nel settore o comunque voglia di cambiamento;
- Sherwood è considerato un punto d'incontro e un importante strumento di risonanza. Che il nostro settore viva un momento di fermento e cambiamento si intuisce anche dall'**editoriale**, in cui si parla di rischi ed opportunità della costituenda "Direzione Foreste" presso il MiPAAF e del passaggio operativo degli ex-CFS all'interno dell'Arma dei Carabinieri. Anche l'**intervista**, in cui si descrive un innovativo (per il nostro settore!) esempio di finanziamento collettivo, rappresenta un segnale di vitalità. Far conoscere non solo le proprie opinioni, ma anche condividere esperienze, di studio o di lavoro, è da sempre uno dei principali obiettivi di Sherwood. In questo senso, particolarmente interessante e utile è il contributo di

oltreconfine, in cui le conoscenze che gli Autori hanno raccolto in Francia vengono condivise con i colleghi italiani interessati alla gestione della douglasia. Così come gli articoli che riportano soluzioni innovative mirate a risolvere problematiche gestionali: quello sul **software** CASTADIVA e quello su una nuova metodologia per pianificare interventi di recupero nelle foreste di protezione diretta. Il numero 223 è l'ultimo di quest'anno: ciò che in questo momento sta "bollendo in pentola" nel settore forestale si trasformerà in un cambiamento positivo nel corso del 2017?

Per scoprirlo e continuare a discuterne insieme a noi non dimenticate di rinnovare il vostro abbonamento! Trovate tutte le info per farlo, anche via internet, a questo link:

www.rivistasherwood.it/abbonarsi

SILVIA BRUSCHINI

editoriale

- 5** **Direzione Foreste: un'occasione da non mancare!**
di Paolo Mori e Raoul Romano

gestione

- 7** **Conseguenze dei disturbi naturali sulle foreste di protezione diretta**
Un caso studio sulla copertura residua in Valle d'Aosta
di Giorgio Vacchiano, Roberta Berretti, Enrico Borgogno Mondino, Fabio Meloni, Renzo Motta

incendi

- 11** **Il progetto FORCIP+**
Viabilità forestale per scopi di protezione civile
di Andrea Laschi, Cristiano Foderi, Fabio Fabiano, Davide Travaglini, Enrico Marchi

oltreconfine - a cura di Orazio La Marca, David Pozzi

- 14** **Selvicoltura della douglasia**
Dalla Francia esperienze sulla rinnovazione naturale

notizieingrafica - a cura di Luigi Torreggiani

- 18** **Lo stato delle foreste nel mondo**

commenti e proposte

- 20** **Pianificazione e gestione forestale in Sicilia: non è più tempo di stare a guardare!**
di Donato S. La Mela Veca, Giuseppe Clementi e Giuseppe Traina

- 21** **Quali indicatori per boschi italiani ad alto valore naturale?**
di Giuseppe Pignatti, Flora De Natale, Antonella Trisorio

- 23** **L'università e la divulgazione scientifica in ambito naturalistico**
di Marco Paci

pianificazione

- 27** **CASTADIVA**
Un **software** per stimare sinteticamente la provvigione e l'incremento in popolamenti forestali omogenei
di Gianfranco Scrinzi, Fabrizio Clementel

avversità

- 31** **Cryptostroma corticale su acero**
Un potenziale pericolo per piante ed operatori
di Giorgio Maresi, Claudia Maria Oliveira Longa, Nicoletta Vai

l'intervista a... - a cura di Luigi Torreggiani

- 34** **Lucio Brotto**

inlegno

- 38** **Antiche tradizioni, nuove tecnologie**
Bio Antique®: dal Veneto un serramento in larice locale termotrattato

postscriptum - a cura del Consiglio Editoriale

- 43** **Forestale: specie sconosciuta, ma già in via d'estinzione?**
di Massimo Stroppa

rubriche

- 6** **Trovato su internet**
24 **Notizie in pillole dall'Italia**
26 **Ambiente da leggere**
36 **Notizie in pillole dall'Europa**
40 **Notizie in pillole dal Mondo**
41 **Corsi e convegni**



APP

Il simbolo indica che in quel determinato punto, sulla versione digitale (APP e browser) della rivista, è presente un contributo multimediale.

La conoscenza e le foreste non rispettano i confini amministrativi. Nel mondo e, in particolare, in Europa ricercatori, tecnici, operatori, proprietari forestali e decisori politici spesso trovano soluzioni che possono avere ricadute positive anche nel nostro Paese. In questo spazio sintetizzeremo le conoscenze, le soluzioni e le scelte politiche più interessanti

Selvicoltura della douglasia

Dalla Francia esperienze sulla rinnovazione naturale

ORAZIO LA MARCA, DAVID POZZI

Attraverso un viaggio studio in Borgogna, gli Autori hanno avuto modo di conoscere le modalità di trattamento delle fustaie di douglasia e di vederne l'applicazione e i risultati. Oltre mirare alla rinnovazione naturale, tali trattamenti sono calibrati in funzione delle caratteristiche del legname che si desidera ottenere per rispondere alle richieste del mercato. Visto che anche in Italia esistono soprassuoli di douglasia, ma mancano esperienze dirette di applicazione di trattamenti colturali finalizzati a ottenere la rinnovazione naturale, riteniamo molto utile la condivisione di quanto osservato in Francia.



Rinnovazione naturale di douglasia sotto copertura di bosco misto di: douglasia, pino nero e abete rosso di circa 50 anni in località Gualdo-La Consuma (FI).

FONTI

I contenuti di questo articolo rappresentano una sintesi della relazione di ORAZIO LA MARCA e DAVID POZZI dal titolo "Dalla selvicoltura d'impianto della douglasia alla rinnovazione naturale". Atti della Giornata di studio "Realtà e prospettive nella coltivazione della douglasia in Italia" del 12 Maggio 2016 presso l'Accademia dei Georgofili.

PROBLEMA

La douglasia è stata una delle conifere esotiche maggiormente utilizzata in Italia per realizzare rimboschimenti sui terreni marginali, abbandonati dall'agricoltura. Gli obiettivi di tali rimboschimenti sono stati la salvaguardia idrogeologica e la produzione in tempi brevi di grandi quantità di biomassa per pasta da cellulosa o, con turni più lunghi, di tondame da sega.

Nella maggior parte di questi impianti, realizzati fra il 1960 ed il 1980 nella fascia fitoclimatica a

cavallo fra *castanetum* e *fagetum* di PAVARI, soltanto negli ultimi anni, sono iniziati i tagli di maturità e sono emerse alcune problematiche relative alla rinnovazione del soprassuolo. In Italia il trattamento generalmente adottato per i soprassuoli di douglasia è infatti quello del taglio raso seguito, nella prima stagione di riposo vegetativo utile, dal rimboschimento con postime a radice nuda o, più spesso, in fitocella (o *plateau*). È questo un metodo semplice, ma non è esente da problemi, sia di ordine tecnico che economico. Infatti:

- il postime di qualità è di difficile reperibilità;
- il costo dell'intervento è elevato (spesso s'impone il sesto in quadro a distanze di 2,5x2,5 m, cioè 1.600 piante ad ettaro);
- molti Enti esigono la preventiva costituzione di depositi cauzionali in denaro o fidejussioni a garanzia del buon esito del rimboschimento;
- le fallanze in genere possono risultare elevate, raggiungendo nel primo anno anche il 15-20%.

Alla luce di ciò, appare opportuno valutare la possibilità di orientare questi soprassuoli verso il trattamento a rinnovazione naturale il quale, a fronte di difficoltà tecnico-esecutive decisamente superiori al taglio raso, potrebbe comportare la soluzione di alcuni problemi di affermazione del nuovo soprassuolo e, certamente, costi decisamente più contenuti.

Ad oggi però in Italia non esistono douglasie gestite con tagli a rinnovazione naturale e non esiste ancora neanche una sperimentazione

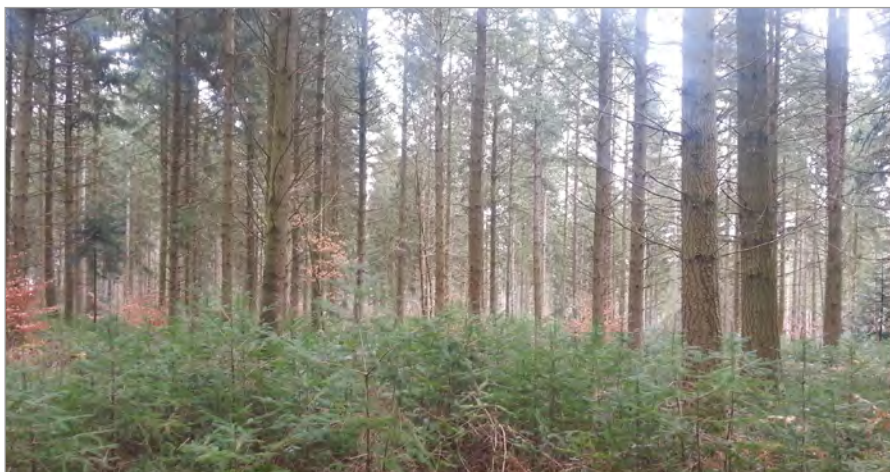
organica che possa dare indirizzi di carattere operativo alle imprese che coltivano questa specie. È per questo motivo che, alla luce di alcune realtà già in essere nel nostro Paese, un gruppo di tecnici e studiosi si sono recati in Francia per conoscere e capire le tecniche adottate dai colleghi d'Oltralpe.

SOLUZIONE CERCATA

La Francia è il paese europeo con la più elevata superficie investita a douglasia; France Douglas (www.france-douglas.com/le-douglas/la-ressource/localisation), l'associazione che raccoglie le aziende di trasformazione del tondame di questa specie, indica al 2012 una superficie di 420.000 ha, con una ripresa annua di 2 milioni di m³. Da qui la grande importanza che la douglasia ha nello scenario forestale francese, dove già rappresenta più del 10% dell'intera provvigione legnosa di conifere e le proiezioni al 2030 danno una produzione di tondame che arriverà a 6 milioni di m³!

Qui molti impianti risalgono alle ricostituzioni *post-belliche*, quindi la questione del rinnovo dei popolamenti è stata affrontata già da qualche decennio, sperimentando varie forme di trattamento. Nel viaggio di studio realizzato in Borgogna si è potuto constatare come il trattamento a tagli successivi venga largamente usato con ottimi risultati nelle foreste pubbliche, come quelle di Breuil-Cheneu e di Saulieu nella regione di Avalon (Borgogna centrale). Particolarmente interessante appare anche il taglio a scelta, applicato sia in foreste pubbliche che private, con il quale si ottengono *futaje irrégulières* assai produttive, molto apprezzate dall'opinione pubblica e soprattutto a ciclo perpetuo. Nella sola Regione di Morvan, si contano 23.000 ha di douglasia che producono circa 400.000 m³ di legname all'anno (im =17 m³), rinnovati per la maggior parte per via naturale. Ecco in sintesi i vantaggi:

- si evitano i costi di una piantagione artificiale;
- si conserva e si migliora il patrimonio genetico locale;
- si permette la selezione dei soggetti più vigorosi e meglio adattati all'ambiente;
- si facilita la mescolanza della douglasia con le specie naturali del luogo;
- si limita l'impatto paesaggistico delle tagliate a raso, per cui risultano ben accettati dall'opinione pubblica;
- si ottiene legname di migliore qualità povero di nodi e con accrescimenti regolari;
- si consente la coltivazione di boschi naturaliformi;
- si creano boschi più stabili e resilienti nei riguardi di avversità biotiche e abiotiche.



Forêt Domaniale de Saulieu, douglasietà di 65 anni: rinnovazione naturale dopo 5 anni dal taglio di semenzatura.



Forêt de Arleuf, douglasietà pura di 88 anni con altezza dominante superiore ai 50 metri in corso di disetaneizzazione: sullo sfondo gruppi di giovani douglasie di età scalare e, in primo piano, un rovetto misto a felce aquilina che risulta di ostacolo all'insediamento della rinnovazione.

RISULTATI

Anche nelle fustaie di douglasia francesi il trattamento tradizionale è il taglio raso con rinnovazione artificiale posticipata, ma da qualche decennio le organizzazioni forestali di livello nazionale (Office National des Forêts, per la proprietà pubblica, e Centre National de la Propriété Forestière, per i boschi privati) stanno orientando la gestione selvicolturale dei migliori popolamenti alla rinnovazione naturale, in particolare attraverso il **trattamento a tagli successivi**, ma anche una forma di **taglio a scelta attuato per la disetaneizzazione** di boschi coetanei. La scelta della forma di trattamento tiene conto, oltre che delle caratteristiche della stazione e del soprassuolo, anche dell'esistenza di un mercato del legname di douglasia differenziato per qualità degli assortimenti prodotti. Nel trattamento a tagli successivi, il selvicoltore sceglie un dato numero di soggetti di ottima forma e portamento (in genere 100-150 piante ha⁻¹) da sottoporre a potatura fino a 8-12 m, per ottenere assortimenti privi di nodi e

con accrescimenti regolari. I tronchi ricavati dalle suddette piante rappresentano l'assortimento di maggiore qualità, con il primo toppe che può essere addirittura destinato alla trancitura.

I soprassuoli sono oggetto di attente cure colturali, con diradamenti precoci; oltre ad un paio di sfolli (*depressage*), sono raccomandati da 3 a 5 diradamenti (più o meno uno ogni 8-12 anni) fino all'età di 60-65 anni quando si raggiungono le condizioni per avviare il taglio di rinnovazione. A quel punto la fustaia ha circa 200 piante ha⁻¹ (ma in qualche caso anche meno), molto ben strutturate e con chiome profonde e fruttifere; il diametro medio nei migliori popolamenti si aggira sui 60 cm. La rinnovazione avviene in tempi brevissimi, 6-7 anni non di più. In Tabella 1 le fasi previste a seconda che si tema o meno il proliferare della vegetazione infestante. Nel caso di ingresso delle infestanti dopo il taglio di semenzatura si procede con ripuliture andanti o localizzate per deprimere la vigoria delle infestanti e favorire il novellame delle specie desiderate. La rinnovazione viene

poi selezionata con due sfolli, distanziati di 3-4 anni, a partire da quando raggiungono i 4 m di altezza dominante (più o meno dopo 6-8 anni dal taglio di sgombero). Per favorire l'accesso al popolamento, se non già presenti, vengono aperti con trincia forestale, ogni 6 m circa, alcuni vialetti larghi un paio di metri, che saranno utili anche per le operazioni colturali successive. Lo sfollo è già l'occasione per fare una prima selezione delle piante candidate alla costituzione del soprassuolo principale, ma anche per favorire l'affermazione di altre specie, nella logica di costituire a lungo termine fustaie coetanee miste (*melangé*) per pedale o piccoli gruppi. Per l'illustrazione del trattamento a taglio saltuario viene preso come riferimento l'esempio della *Forêt jardinée de Folin* (530 ha di superficie forestale, di cui 110 ha di douglasia) nell'alto Morvan. Si tratta di popolamenti di douglasia di circa 90 anni misti per pedale o gruppi ad abete rosso (*Picea abies* Karst.), abete bianco (*Abies alba* Mill.), larice (*Larix europaeus* L.), faggio (*Fagus sylvatica* L.) e altre specie, e caratterizzati da notevoli potenzialità produttive, dolce morfologia e buona viabilità. Gli interventi, con tempo di ritorno di 6 anni sulla stessa particella, riguardano essenzialmente il taglio di singoli individui allo scopo di favorire la creazione di vuoti per stimolare la rinnovazione della douglasia e delle altre specie, ma anche per favorire l'affermazione e l'ampliamento di nuclei di rinnovazione esistenti. Una finalità del taglio è anche l'eliminazione di piante dirette competitori

BOX - DIMENSIONE DEGLI ASSORTIMENTI

Per quanto riguarda gli assortimenti da produrre (e quindi turni, diametro di recidibilità ecc.) ancora qualche spunto di riflessione dalla Francia. Si riportano alcune considerazioni tratte da un'indagine (ANGELIER 2007) che ha interessato 35 soprassuoli utilizzati con tagli successivi che hanno interessato piante con diametro medio compreso tra 48 e 59 cm:

- fatto uguale a 100 il prezzo del legname proveniente dal taglio di sgombero, i prezzi ricavabili dai tagli di sementazione e secondari risultano rispettivamente più bassi del 20 e del 10% circa a m³ (in quanto riguardano dimensioni più piccole). La relazione tra diametro medio dei tronchi e prezzi di mercato risulta infatti crescente fino a diametri di 65-70 cm;
- per evitare perdite nella qualità del legname è stato accertato che, oltre alla regolarità della crescita, l'ampiezza degli anelli di accrescimento non deve superare gli 8 mm. Quindi dal punto di vista selvicolturale è necessario ottenere una crescita regolare, sostenuta ma non esagerata;
- la raccolta del prodotto dai 40 ai 60 anni è un dato di fatto in relazione alla qualità del legname che si desidera ottenere, alle dimensioni richieste dal mercato, all'incremento di volume, ai prezzi che spuntano gli assortimenti legnosi. Infatti, benché specie introdotta, la douglasia in Europa non sembra avere problemi di longevità: esistono ormai popolamenti che hanno superato i 150 anni con altezze medie di oltre 60 m;
- è stato accertato infine che il colore rosato della parte centrale dei tronchi di douglasia (maggiormente presente in assortimenti di grandi dimensioni) è ben apprezzato per ragioni estetiche oltre che per caratteristiche tecnologiche del legname.

Di contro un'altra recente indagine (RIOU-NIVERT e MERECHAL 2015) mette in evidenza una richiesta da parte delle segherie francesi di tronchi di resinose di dimensioni modeste (diametri dai 30 ai 45 cm) provenienti da piante non molto vecchie, nonostante la minore incidenza del durame nelle piante giovani e la minore qualità del legname, per il fatto che in genere presentano meno difetti, hanno nodi interni ai tronchi più piccoli e si prestano ad essere manipolati più agevolmente rispetto alle piante vecchie. La necessità di trovare un punto di incontro tra selvicoltori e segherie è indispensabile.

Bibliografia

ANGELIER A., 2007 - *Douglasaies francaises*. ONF, Paris (Fr).

RIOU-NIVERT P. MERECHAL N (a cura di), 2015 - *À quel diamètre récolter les résineux: bois moyen ou gros bois?* Forêt-entreprise (Dossier): 224, 22-53.

	Stazioni esposte allo sviluppo di vegetazione infestante	Stazioni poco esposte allo sviluppo di vegetazione infestante
Taglio di sementazione	Energico, rilasciando 30 m ² ha ⁻¹ di area basimetrica	Molto energetico, rilascio di 18-20 m ² ha ⁻¹ di area basimetrica
Taglio secondario	Quando le piantine raggiungono i 30 cm di altezza (più o meno dopo 3-4 anni), si prelevano altri 10-12 m ² ha ⁻¹ di area basimetrica	Non necessario
Taglio di sgombero	Quando le piantine hanno raggiunto non oltre i 50 cm di altezza per evitare danneggiamenti eccessivi (generalmente a circa 6-7 anni dal taglio di sementazione)	

Tabella 1 - Fasi della rinnovazione nei tagli successivi in fustaie di douglasia in funzione della potenziale presenza di vegetazione infestante.

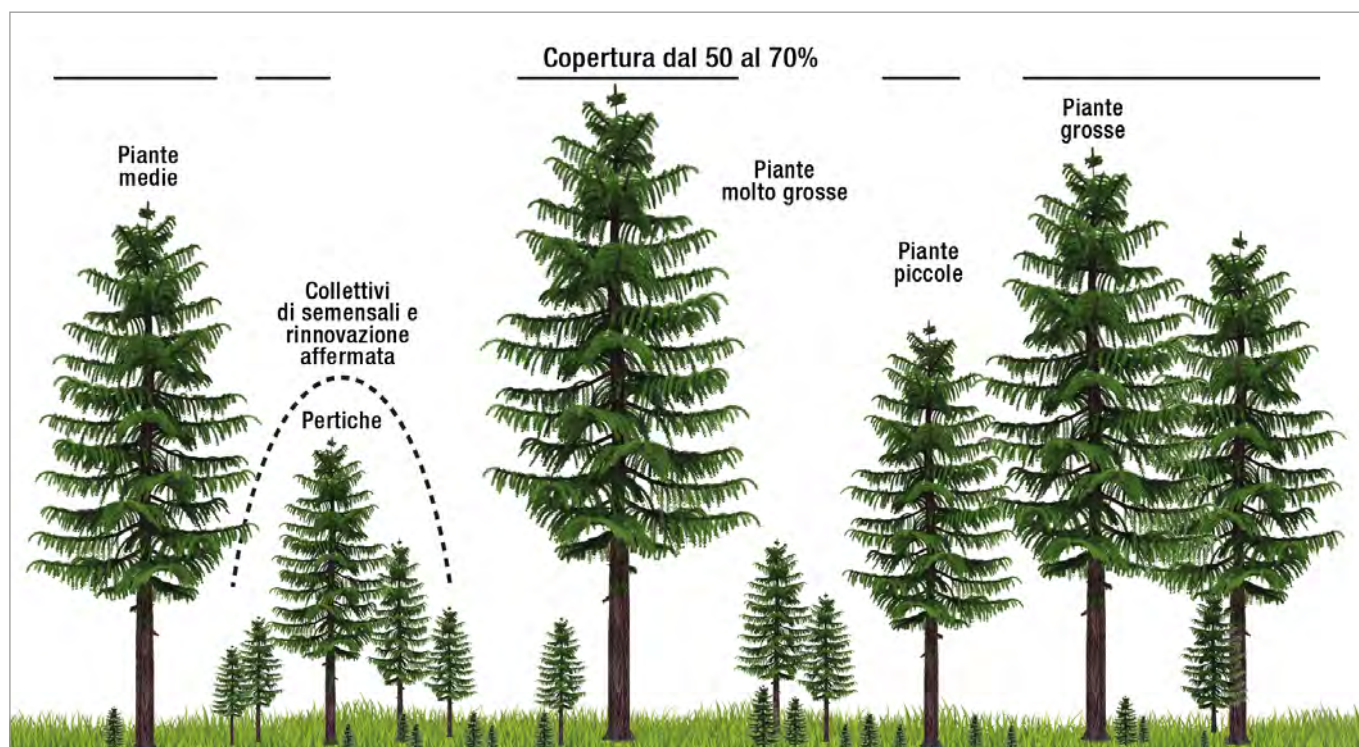


Figura 1 - Distribuzione spaziale delle piante in una fustaia irregolare: accanto a piante grandi o molto grandi "bollate", ci sono nuclei di rinnovazione in vario stadio di sviluppo e piante della classi intermedie che gradualmente occuperanno lo spazio delle piante giganti.

delle migliori e di piante danneggiate o malate. Il bosco assume così una struttura molto articolata, dove chiazze di rinnovazione in vario stadio di sviluppo convivono con piante "giganti", dando origine a quella che i francesi chiamano *futaie irrégulière* (Figura 1). Gli obiettivi che perseguono questo metodo riguardano:

- la perpetuazione del ciclo produttivo (che è del tutto affrancato dagli oneri del rimboscimento);
- la possibilità di ottenere per la proprietà un reddito sufficientemente costante nel tempo;
- la possibilità di ricercare la maturità economica di ogni singolo albero¹⁾ e quindi massimizzare la redditività dei soprassuoli;
- la possibilità di costituire fustaie ad elevato livello di mescolanza e biodiversità;
- una costante protezione del suolo;
- una migliore accettazione sociale della gestione forestale.

I risultati economico-produttivi sono di tutto rispetto: l'incremento corrente si attesta sui 15 m³ha⁻¹ per la douglasia e 10 m³ ha⁻¹ per l'abete bianco e l'introito netto di gestione, in certe annate, raggiunge i 100.000 euro (profitto dalla gestione di tutta l'azienda di 530 ha).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In Italia si sta guardando con grande interesse la possibilità di applicare ai popolamenti artificiali di douglasia che si stanno avviando alle

utilizzazioni finali i trattamenti selvicolturali che prevedono la rinnovazione naturale. In ogni caso si deve però tenere conto che questa cosa non è gratuita: necessita infatti di interventi selvicolturali preparatori e di ausilio all'ottimale insediamento del novellame, la cui redditività non è confrontabile con quella dei tagli a raso. Inoltre, trattandosi di soprassuoli originati da rimboschimenti con una specie introdotta è importante chiedersi: **ha senso confermare la douglasia e non orientarsi verso la rinaturalizzazione dei soprassuoli?** Secondo chi scrive, a parte considerazioni economico-produttive (che fanno della douglasia una delle specie più interessanti per valorizzare i boschi della bassa montagna appenninica) e di altro genere (la douglasia è ormai considerata specie naturalizzata in Italia, è entrata a pieno titolo nel paesaggio appenninico, i soprassuoli maturi ben gestiti sono molto apprezzati dal turismo rurale), un altro motivo di importanza non secondaria risiede nel fatto che le piantine risultano poco appetite dagli erbivori selvatici. Questo aspetto riveste una grande importanza selvicolturale, nell'attualità e anche nella prospettiva futura e non solo per rinnovare gli impianti di douglasia, vista la lentezza con cui

1) È questo un principio di gestione fondamentale della fustaia irregolare: la produzione viene concentrata su grandi alberi di qualità che sono mantenuti in piedi non il più a lungo possibile, ma quanto basta per ottenere dal taglio l'assortimento di maggior pregio o anche per dare spazio ad un albero di miglior qualità.

gli organi preposti stanno affrontando il problema del soprannumero degli ungulati in bosco.

Per quanto riguarda la rinnovazione naturale in Italia qualche esperienza di taglio raso a strisce sta dando risultati incoraggianti, inoltre nuclei di rinnovazione spontanea di douglasia si possono osservare in tutti i complessi più importanti, sia all'interno o in posizione di margine di soprassuoli maturi di douglasia sia all'interno di boschi di altre specie caratterizzati da luce diffusa (in particolare fustaie di pino nero). Le premesse per indirizzare questi popolamenti alla rinnovazione naturale, quindi, ci sono. Alla ricerca il compito di mettere a punto le modalità esecutive degli interventi, ai tecnici il compito di applicare le indicazioni che verranno, nell'interesse delle nostre aziende forestali e della selvicoltura italiana.

OLTRECONFINE...IN SINTESI!

Paese: Francia

Problema: rinnovazione naturale di rimboschimenti artificiali di douglasia.

Soluzione: applicazioni di trattamenti colturali che prevedono la rinnovazione naturale: tagli successivi e taglio a scelta.

Riproducibilità in Italia: esperienze di rinnovazione in tagli a strisce o in aree idonee limitrofe popolamenti maturi confermano la possibilità di applicazione in Italia.

CONCORSO FOTOGRAFICO



RINNOVAZIONE! IL VINCITORE



Si è concluso il concorso fotografico organizzato da Sherwood in collaborazione con gli studenti di AUSF Italia e dedicato al tema della rinnovazione forestale. La partecipazione è stata buona, anche se a livello di stagionalità e inquadrature non siamo sempre riusciti ad utilizzare le foto dei partecipanti per le copertine del 2016. Tra le 5 copertine realizzate con le fotografie partecipanti al concorso la redazione ha decretato il vincitore:

ALBERTO GIÈ Università degli Studi di Torino

Foto di copertina del numero 219 di Sherwood



Rivista mensile specializzata sull'albero, l'arboricoltura da legno e la foresta

Sherwood - Foreste ed Alberi Oggi, è una rivista tecnico-scientifica, che si rivolge al settore forestale italiano. Esce in otto numeri all'anno insieme al supplemento Tecnico & Pratico dedicato alle macchine e attrezzature forestali.

www.rivistasherwood.it



EDITORE

Compagnia delle Foreste S.r.l.
www.compagniadelleforeste.it

Sede Legale, Redazione, Abbonamenti e Pubblicità
Via Pietro Aretino 8, 52100 Arezzo

Telefono e Fax (2 linee) 0575.370846 / Telefono 0575.323504
Email info@rivistasherwood.it / Web www.rivistasherwood.it

ABBONAMENTI SHERWOOD + T&P + APP 2021

abbonamenti@rivistasherwood.it

IL PACCHETTO ANNUALE COMPRENDE:

- ★ **6 NUMERI/ANNO DI SHERWOOD**
6 NUMERI/ANNO DI TECNICO&PRATIKO
- ★ **APP GRATUITA PER TABLET E SMARTPHONE (SISTEMI APPLE E GOOGLE) PER SCARICARE LE RIVISTE (6 SHERWOOD + 6 T&P)**
Per attivare questo servizio è indispensabile farne richiesta trasmettendo la propria mail a abbonamenti@rivistasherwood.it
- ★ **ACCESSO "AREA ABBONATI" DEL SITO www.rivistasherwood.it**
dove, previa iscrizione, si può accedere alla versione digitale di numeri di anni passati della rivista, tramite la ricerca di parole chiave (titolo, autore, anno, tematica)
- ★ **10% SCONTO SU ACQUISTI LIBRI** edizioni Compagnia delle Foreste (previa registrazione sulla libreria on-line www.ecoalleco.it)

COSTI:

ORDINARIO ANNUALE ITALIA	€ 58,00
ANNUALE sostenitore (6 Sherwood + 6 T&P + Servizi)	€ 116,00
RIDOTTO ANNUALE STUDENTI UNIVERSITARI^(*) (6 Sherwood + 6 Tecnico&Pratiko + Servizi)	€ 48,00
BIENNALE ITALIA (12 Sherwood + 12 T&P + Servizi)	€ 105,00
ESTERO U.E. ORDINARIO (6 Sherwood + 6 T&P + Servizi)	€ 120,00
ESTERO EXTRA U.E. ORDINARIO (6 Sherwood + 6 T&P + Servizi)	€ 140,00
ARRETRATO CARTACEO PER ABBONATI (Italia) cad.	€ 12,00
ARRETRATI CARTACEO PER NON ABBONATI (Italia) cad.	€ 15,00
ARRETRATI CARTACEO PER ESTERO cad.	€ 25,00

L'abbonamento non è retroattivo e decorre dal 1° numero raggiungibile.

PAGAMENTO ABBONAMENTI E ARRETRATI ITALIA

1. **Bollettino c/c Postale:** c/c n° 51821866 intestato a Compagnia delle Foreste S.r.l.
2. **Bonifico bancario:** c/c bancario n° 3856 intestato a Compagnia delle Foreste S.r.l., presso Credem - IBAN: IT82M0303214100010000003856 (anche da estero)
3. **Contrassegno Postale:** pagamento, in contanti, al momento del ricevimento della raccomandata. In questo caso è previsto un rimborso spese di € 7,00.
4. **Carta di Credito o Prepagata:** tramite il sito www.ecoalleco.it/sherwood

Per le opzioni di pagamento 2 e 3 è indispensabile comunicare tramite e-mail (abbonamenti@rivistasherwood.it), fax (0575.370846) o telefono (0575.323504) l'avvenuto pagamento e l'indirizzo per la consegna.

I NUMERI DI SHERWOOD

Gennaio/Febbraio - Marzo/Aprile - Maggio/Giugno - Luglio/Agosto - Settembre/Ottobre - Novembre/Dicembre

Copie non pervenute

Le copie non pervenute dovranno essere richieste non oltre 30 giorni dal ricevimento del numero successivo: trascorso tale termine la Compagnia delle Foreste non si riterrà responsabile dei numeri andati persi.